

**Memoria della B.V. Maria Addolorata**  
**VII Giornata regionale dei sacerdoti e diaconi malati e anziani**  
**CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA**  
**Caravaggio, Santuario S. Maria del Fonte**  
**15 settembre 2022**

### *Elogio di coloro che stanno presso la croce*

*Stavano presso la croce del Signore Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala ... e accanto il discepolo che egli amava.*

Facciamo l'elogio di coloro che stanno: stanno lì presso la croce del Signore Gesù.  
Facciamo l'elogio di coloro che stanno: quelli che non sono andati via, quelli che non si sono stancati, quelli che non sono stati presi dalla paura per il contesto ostile.

Quelli che stanno non sono eroi che vogliono sfidare il mondo, non sono più coraggiosi degli altri, non sono persone che vogliono dimostrare qualche cosa, rimproverare gli altri per essere stati vili o infedeli. Stanno presso la croce solo perché amano Gesù al punto da non poter vivere senza di lui. Sono povere quella santa donna di sua madre e quella peccatrice perdonata di Maddalena, e il discepolo amato, in cui sono presenti tutti i discepoli amati.

Stanno presso la croce non per particolari virtù, non si distinguono per imprese memorabili. Semplicemente stanno lì presso la croce, come gente che non sa dove altrimenti essere: "Gesù, dove dovremmo andare? Tu solo sei parola di vita eterna, tu che stai per dare l'ultimo respiro!".

Stanno: verrebbe da pensare che stiano in piedi. In realtà l'immaginazione degli artisti descrive posizioni diverse. Però stanno lì: alcuni in piedi, forti, giovani, altri forse piegati dalla vita, dallo strazio, dalla malattia, dagli anni. In qualsiasi modo, stanno lì, presso la croce.

Stanno: non fanno discorsi, non hanno parole da dire, non si sentono di esibirsi come esempi, come per dire: "Guardate noi, come siamo bravi!". Stanno lì, senza parole: sono in ascolto, sanno che le uniche parole che contano sono quelle di Gesù. Stanno lì, in attesa di un'ultima parola, del compimento della rivelazione.

Stanno: non hanno progetti, non immaginano missioni, non ritengono di essere all'altezza di qualche impresa, non hanno deciso il calendario di tutto l'anno, non hanno un programma. Dipendono in tutto da Gesù. Così comincia la comunità dei discepoli amati: così comincia la Chiesa. Comincia dall'obbedienza, dalla docilità. *E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.*

Facciamo l'elogio di coloro che stanno presso la croce. Non sono lì a protestare perché la vita è stata dura: chi si mette a protestare presso il crocifisso che sta per morire? Non stanno lì a discutere di teologia e a recriminare contro Dio, dicendo: perché Dio non interviene a salvarti se tu sei Figlio? Chi avrebbe l'ardire di immaginare che cosa deve fare Dio se il crocifisso è il Dio, il Verbo di Dio? Non stanno lì per lamentarsi di come sono ingrati gli uomini, di come è ingiusta la storia, di come è ottuso il potere, di come è aggressiva la suscettibilità offesa dei capi del popolo. Se non si lamenta il crocifisso, come sarà possibile lamentarsi?

Facciamo l'elogio di coloro che stanno presso la croce. Tengono fisso lo sguardo su Gesù. Non si guardano addosso, non sono concentrati su se stessi, non sono nelle condizioni di piangersi addosso. Tengono fisso lo sguardo su Gesù e riconoscono in lui come l'amore giunge fino alla fine, fino al compimento. *Li amò sino alla fine* scrive nel Vangelo il discepolo amato. E sembra una bella frase. Ma qui, presso la croce, si capisce di quale fine si parli, fino a finire così, facendo dell'ultimo respiro il dono dello Spirito.

Facciamo l'elogio di coloro che stanno.

I preti e i diaconi che sono qui radunati e tutti quelli che non hanno potuto partecipare a questo momento commovente e suggestivo nel santuario di Santa Maria del Fonte, la Madonna di Caravaggio, che sta al centro della nostra regione, possono riconoscersi tra coloro che stanno presso la croce.

Facciamo quindi l'elogio di preti e diaconi che come quell'inizio della Chiesa, stanno presso la croce.

Stanno lì, e ascoltano; stanno lì, e pregano; stanno lì, e tengono fisso lo sguardo su Gesù. Facciamo l'elogio di coloro che stanno e ci mettiamo anche noi tutti, popolo di Dio, vescovi e preti e diaconi, consacrati e consacrate, insieme con Maria, tra coloro che stanno presso la croce.